

# SALERNO VUOL DIVENTARE BILBAO

Il sindaco De Luca ha deciso di trasformarla. Archistar internazionali ridisegnano l'urbanistica, rifanno il porto, il tribunale, il palazzetto dello sport, riqualificano i vecchi siti industriali e ripensano la piazza più amata. Alla cultura il 5% del bilancio (contro lo 0,2% dell'Italia)

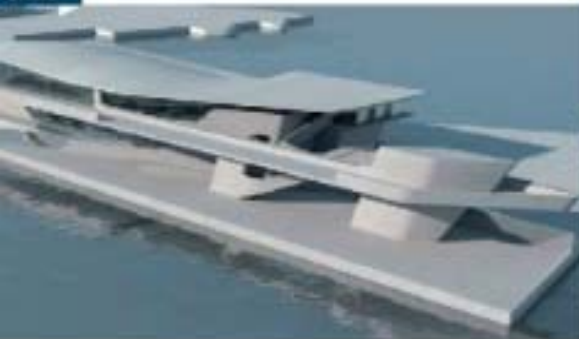
di FEDERICA FERRARI

**N**on è certo una notizia: nonostante lo sterminato patrimonio artistico e filologico genio, il nostro Paese resta agli ultimi posti nelle graduatorie di chi investe in cultura e industria creativa. Fra le città culturalmente più intriganti sono salite ai vertici di varie classifiche le intramontabili Londra, Parigi, Berlino, New York. Qui è la solita Italia a macchia di leopardo, ma è pur vero che le eccezioni ci sono. Lo ha messo in evidenza anche il IX Rapporto Civita con un'indagine sulle politiche culturali italiane, in cui spicca il caso Salerno, una città molto smart che investe in cultura il 5% del bilancio del Comune. Ben sopra la media nazionale, considerato che lo Stato investe solo lo 0,21% del Pil.

Entro il 2013 la città si arricchirà di una serie di

opere architettoniche che ne faranno uno dei laboratori urbani più intriganti d'Italia. Salerno sarà la nuova Bilbao sul Tirreno? Sarà la nuova città marittima che riparte dal suo water front? I presupposti ci sono. Qui sono sbarcate le archistar del momento. Zaha Hadid, firma della Stazione marittima sul molo Manfredi, è firma di consulenza. David Chipperfield si occupa della nuova Città della gioielleria e Riccardo Bofill di Piazza della Libertà e della Vela in Piazza della Concordia. Jean Nouvel cura un intervento edilizio privato nell'area dell'ex ospedale Amato, per la verità al momento bloccato dal fallimento giulianario che ha travolto la Amato stessa.





Tobias Scarpa è il progettista del nuovo Palanetto dello sport, Massimiliano Fucoas segue l'intervento di riqualificazione urbana a Frosinone, Santiago Calatrava è autore di uno dei quattro padiglioni sulla fiera orientale di Marina d'Ascoli Port Village). Il Piano Urbanistico Comunale fu capo a Oriol Bohigas, l'autore della rinascita di Barcellona.

L'architettura è la spina dorsale del rilancio culturale di Salerno. Ci sono però altre operazioni culturali. È stato riaperto il teatro d'opera Verdi e, quel che più conta, sbarazzandosi e razionalizzando l'uso delle risorse. Da organizzatore è preso l'ateneo: c'è un direttore artistico e musicale, Daniel Otes, più un direttore del teatro funzionario del Comune. Sono le nuove orchestre e corali sono quelle cittadine, assenti in precedenza dal teatro. Il budget funziona (5 milioni del Comune e i costi propri sulla più che il botteghino, considerato che non ci sono sponsor. Assenti Stato e Regione. Non male se si pensa alle fondazioni lirico-sinfoniche italiane sull'orlo della bancarotta, ultimo caso è quello del Petrucci di Bari. Diete: si limiterà sulla qualità della stagione, invitando artisti low cost per spettacoli di second'ordine. Non è così. Nel cartellone figurano nomi da Teatro alla Scala per due, Oksana Dyka è stata la protagonista dell'Atta scaltrezza di febbraio. E Desirée Rancatore, soprano da Opera di Parigi, è la protagonista del *Perfidia* di perlela senza in maggio.

#### IL SINDACO PIÙ AMATO (E PIÙ DETESTATO) D'ITALIA

La città vuole stabilità, così ha pensato anche a un Salerno brand. Da qualche mese dispone di un logo disegnato da Massimo Vignelli, guru italo newyorkese del design. Ora sempre in guerra con la Sgola sde, immersa in un acquedotto che chiaro segnale che la città guarda all'economia del mare come area centrale dello sviluppo.

Dopo tanto fermento c'è un nome, il sindaco Vincenzo De Luca, al suo quarto mandato: alle ultime elezioni ha ottenuto il 74% delle preferenze. Una personalità divergente, di quelle che dividono in due: c'è chi lo adora e chi lo detesta. Stando alle urne, anche se è più apprezzato che detestato. De Luca è il terzo sindaco più amato d'Italia secondo l'indagine condotta da Ips Marketing per il Sole24 Ore (gennaio 2012). Ma ci sono pure ostilità: sul fronte della giustizia ambientalista. È stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito della maxi inchiesta sul Sarpac. Qui nella maggioranza rivoltano gli atti nel procedimento per gli illeciti avvenuti durante la progettazione del-

#### UNA DELLE 10 COSE PIÙ BRUTTE DEL MONDO

Con Vittorio Spada ha progettato il complesso del Foro Crescenti (a destra un rendering di come verrà). Per il sindaco De Luca invece è il mostro Colosseo, mentre il comune No Crescenti (a sinistra) è stato accusato di attentato contro il centro di Salerno. Sopra: come verrà la stazione marittima progettata da Zaha Hadid.



la delocalizzazione della Manifattura Cotiviere Meridionali in Spagna, fonte di ispirazione urbanistica di De Luca. El Pais ha parlato di un sindaco affetto da *mal de piedra*, che sta per ossessione per il trionfo. Il sogno catalan-basco del sindaco prendeva forma nel lontano 1984. Partenza di lusso con l'architetto delle meraviglie di Zaha Hadid, Bohigas, col resto chiesto di stilare il preliminare del piano regolatore. Nel 2005 era già pronto, ma il modernismo dell'urbanista inquieto qualcos. Così, stop. E progetto si arrestava, rimbombando in scena quasi dieci anni dopo.

Nel 2005 Bohigas consegnava un Piano poi soggetto a una serie di varianti che lasciarono faticoso non del tutto soddisfatto, mentre - c'è chi polemizza - furono gradite al palazzino. Ha sollevato un nugolo di polemiche il complesso edificio Crescent, definito da Vittorio Sgarbi «una delle dieci cose più brutte del mondo», da De Luca «il mostro Colosseo», e dal comitato No Crescent «il mostro di Salerno». È un serpente di cemento, con appartamenti, negozi e posti auto, firmato Riccardo D'Adda, nel quale la Procura di Salerno ha aperto un'inchiesta per abuso d'ufficio che vede indagati il solito sindaco Vincenzo De Luca e l'ex sottosegretario Giuseppe Zaccaro. Si contestano le procedure d'acquisto, le anomalie della valutazione paesaggistica. E, e l'efficienza, in luglio, il Comune ha dovuto erigere altri 9 milioni di euro per migliorare l'impersonificazione delle basilicate.

#### QUANTO COSTA GRIFFARE UNA CITTÀ?

Dove si pescano le risorse? L'investimento urbano ammonta a un miliardo e mezzo di euro. Il 30% deriva da privati e il resto dal Comune e fondi europei. Qualche esempio: il Porto Marina d'Ascoli costa 130 milioni e verrà realizzato anche con gli 80 milioni del privato. L'opera della Hadid, nel suo complesso, costa 50 milioni, quella di David Chipperfield 70 milioni (ipò



LA CITTÀ E IL SUO SINDACO Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, è al centro quarto mercato, con un 74% di preferenze. Lui e il Comune sono al centro delle polemiche che stanno attardando la città.

interviene anche il Ministero della Giustizia). Piana della Libertà richiede 40 milioni. Sempre a proposito di investimenti, lo scorso dicembre il 230 mila euro spesi per il corso Orlino e l'area (200 metri del logo della città hanno sollevato un polverone. Notizia rimbombata anche a Striscia la notizia, con De Luca afflitto nel dibattito fra critiche (a suo dire) mosse ad arte: tanto che alla fine anche questa è stata un'occasione per accendere i riflettori sulla sua città.

Chiamare a raccolta le grandi firme dell'architettura, dice De Luca, «non ha comportato costi aggiuntivi. Abbiamo varato concorsi internazionali, e la valutazione non è stata guidata da criteri di esclusività, ma sulla base dei progetti che sono stati presentati. Poi stiamo il discorso che le grandi firme hanno costi sproporzionati: certo, sono economicamente più impegnative, ma offrono prestazioni precise, puntuali e di qualità, parametri che alla fine consentono di abbattere i costi».

#### «LEGGI FATTE PER IL NON FARE»

Tutto procede come previsto, assicura il Sindaco, o meglio, precedono. «Una storia in grande affanno per effetto dei tagli e per il patto di stabilità, quindi anche noi richiediamo rinflette morali», ammette. È in ritardo l'opera della Hadid, che ha poi accusa polemiche - sempre in agguato - a causa della comparsa di crepe nella struttura. Ma De Luca minimizza e assicura che l'ultima consegna sarà quella di Calatrava, prevista per l'anno prossimo. «Il programma va avanti nonostante la svolta soppesazione di competenze all'Italia e una legislazione costruita per il non fare, in cui vigono assurde norme di pro-



#### SALERNO CHIAMA, FORLÌ RISPONDE

### «Anche noi alla cultura diamo il 5% del budget»

Si vive piuttosto bene nella provincia di Forlì-Gesena. Che si guadagna il dodicesimo posto nella classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle 207 province italiane. Vanta, insieme a un RIL (Benessere Urbano Lordo) fra i più alti del Paese, la sede per conto di una stazione economica con civiltà rispetto al passato come dimostrano i dati di Fiat all'inizio dell'anno dalla locale Camera di Commercio. Sono calate le imposte nei settori commercio, agricoltura, costruzioni, manifatturiero e trasporti.

A tenere c'è il turismo: nel 2011 gli arrivi e le presenze sono cresciute del 4,7% e 4,0%. E in particolare si registra l'ottima performance del centro di Forlì. Qui man, vale, rivela non c'è niente. Il magnetico è la cultura sulla quale, negli ultimi otto anni, hanno scommesso il Comune e un partner privato. Forlì si sta affermando infatti tra le mete artistiche d'Italia in virtù di una politica di grandi mostre. Al suo fianco c'è la Fondazione Casa dei Reggenti di Forlì, che investe le attività espositive una cifra compresa fra il 30 e il 40% del bilancio comunale annuo per la cultura. A sua volta, il riamato l'assessore alla Cultura Zola Polini Lenzi, il Comune destina a questa settore 5 milioni di euro, cifra pari al 5% del budget complessivo.

Il rilancio culturale di Forlì ha preso il via con la ristrutturazione, a spese del Comune, del complesso del San Domenico, dal 2006 cuore dell'infrastruttura museale della città. Sistemato il contenitore, era il Fondazione che si occupa della gestione del contenuto. Dalle prime mostre dedicate a maestri di origine forlivese si è passati a progetti più ambiziosi, come la mostra su Antonio Canova, nel 2009, con 150 mila visitatori. E 2012 è contratto su una mostra dedicata a Adolfo Wildt, inaugurata in gennaio (foto in alto). Le mostre hanno stimolato il turismo culturale. Nel dicembre pre-crisi, dunque fino al 2008, c'è registrato un aumento degli arrivi tanto a livello provinciale (44%), quanto urbano (46%). Significativi gli impatti economici diretti, indiretti e indotti generati da le mostre sul territorio. Nel corso della mostra Flori (2010) è stata stimata una spesa interna (per alberghi, caffetteria, biglietteria) da parte degli oltre 60 mila visitatori di 900 mila euro e una spesa in beni e servizi territoriali da parte di turisti ed emigranti di 2,9 miliardi di euro. A Forlì -

### «DE LUCA HA IL MAL DE PIEDRA, L'OSSESSIONE DA CEMENTO» (EL PAIS)



#### 4. Investire in...

un conto economico degli investimenti della nuova pari a 1,4 miliardi. Il valore aggiunto attribuito a livello regionale dall'investimento è di 4,4 miliardi di euro. Le stime riguardano il momento che dalla vita culturale della città.

Cin dedicati apriti anche ad altre operazioni. «Siamo facenda investimenti sull'architettura del territorio fuo ricostruendo una serie di edifici, spiega l'assessore Leach. Che ha voluto farsi capirlo di Arlon (Architectural of Victorian Regimes of the 19<sup>th</sup> Century in Milan Casa present), progetto che coinvolge 11 Paesi d'Europa e intende promuovere una città culturale con focus sulle architetture dei regni italiani del 19<sup>th</sup> secolo. A Parigi stato poi istituito uno strumento di financing, il fondo per la Cabana, che integra, senza sostituirlo, le risorse dell'investimento. «L'architettura consente un bilancio a parte, così da poter avere spuntatezioni», spiega ancora Leach, «per esempio abbiamo creato a della fidelity card per la cultura, più precisamente le Ba, buoni culture culture, con cui il cittadino in un contatore di 30 euro viene a sostenere la cultura cittadina. Diventano soggetti attivi. Reverse potrebbe essere la Capitale europea della cultura 2016, fatto che ne pensa? «Costano la sua candidatura con un'operazione territoriale che coinvolge anche Firenze, Genova e Milano. È un progetto molto importante e in questi anni abbiamo potuto sperimentare le operazioni di prodezione»,

#### FINAScerà ANCHE LA SCUOLA MEDICA?

De Luca guarda avanti e per il futuro prossimo vuole «aprire altre firme. Come Bruno Piana e Mario Butta, ma anche giovani come Elisabetta Tagliolini. È uno staff di De Luca del Comune un vero e proprio imprenditore, ma l'esperto è quello di coinvolgere sempre più privati. Saremo privati ad ammodernare la stazione ferroviaria, per esempio.

Come intendiamo farlo, è stato dalle ormai la Scuola medica calabrese, con un progetto di ricerca scientifica nel campo dei disturbi alimentari da implementare, in particolare per la Calabria. È stato condotto in collaborazione con l'Università di Palermo dove opera un professore di alto livello scientifico, leader nel settore. Si sono rimessi i rapporti con il cervello in Italia, e l'Università ha sfidato un impegno di 20 milioni di dollari per condurre la ricerca. In compenso Salerno ha speso la parte della legge ordinaria scuola.

Altro progetto riguarda il teatro. Antonio De Luca «Vorremmo creare un laboratorio di formazione teatrale sotto la direzione di Gigi Proietti. Siamo verificando le possibilità finanziarie, ed è inevitabile coinvolgere anche fondazioni». È un'idea culturale e culturale sportiva a piano regionale, solo a partire dal 2013. A parte concluso. Ma gli sogni sfidati due anni fa si è visto aumentare le pressioni alberghiere e capita spesso che anche l'ultimo dei M&B sia corrotto. Quindi il prossimo passo è l'incremento della ricettività alberghiera. Ogni anno nuovi im-



#### 150 MILIARDI

PER IL MONDO,

200 MILIA EURO

PER IL LOGO

Dispendio globale

Milioni di Anni

Port Village, il nuovo

porto turistico di

Salerno. Programma

del Franchising

San Diego California,

realizza 150 milioni,

8000 metri

investimenti privati

Sotto il nuovo logo

della città, visitato

Milioni euro per i

costo 200 miliardi per

il lavoro.

stazioni. Il Presidente stesso De Luca e a marzo ha annunciato che incoraggiare gli investimenti pubblici e privati nella regione. E se gli investimenti di Salerno ha bisogno proprio sono dell'Obiettivo? «Ma il coinvolgimento a livello sportivo dipende al volo De Luca. E la materia di fiducia cultura De Luca che consiglio vuole di dare ai colleghi che vogliono investire la tradizione italiana? «Prevedere tutto e soprattutto con rigore la cultura può essere facilmente dimenticata. Dopo apriti al privato e sempre con la priorità culturale per cominciare la tutela del territorio con la necessità di vedere. La tua cosa redditività ed è il unico campo in cui non siamo guidati dalle pressioni dei mercati che emergono».

## SUL TERRITORIO L'ITALIA HA DIABOLICI VINCOLI. CHE INVECE DI TUTELARLA PORTANO ALL'ABUSO EDILIZIO

# espanensione

L'ESSENZA DELLE COSE

## COVER STORY NON COMPRAMI GUIDAMI

L'automobile ci costa come minimo 3.000 euro all'anno. Anche se non la usiamo. Ma vivere (e guidare) senza avere la macchina si può. E a volte conviene: dal carsharing al carpooling, passando per il noleggio. Una guida per l'automobilista senz'auto

LA CLASSIFICA  
DELLE  
BUSINESS  
SCHOOL

